l'impresa: le qual lettere veneno per terra volando, e cussì tuta la terra fo piena e tutti jubilava, perchè poi la liga tuto succiede ben.

*Dil provedador Gradenigo,* adoncha, *di 15, hore 13 e meza.* Come i nimici, al levar di la luna, sono levati et se ne vano a la volta di soto Castel Francho, dove è il passo, lassando driedo un grosissimo retroguardo, el qual, compìto de levarse l'esercito, el suo retroguardo con alcuni pezi de falconeti con alcuni fanti se hanno aviati a quel verso, *ita* che sono levati e vano facendo molti danni. *Etiam* scriveno a Padoa a li provedadori di questo levar, aziò possino star advisati e mandar fuora qualche cavalli lizieri e quanti i pono, perchè lui provedador de lì li manderà drio tuti li stratioti e balestrieri, e sopra mandò domino Constantin Paleologo, qual è homo di bon governo, i quali a'nemici darano qual-
52 che speluzata, et almancho si farano star uniti, che non anderano cussì brusando. *Item,* scrive se mandi de subito li burchi con formenti da masenar suso, acciò la terra non habia a patir di farine etc.

Noto: in fontego era pochissima farina, et quella di gran grosso valeva s. 7 el ster.

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria, et a nona vene lettere di Chioza dil podestà, di ozi, hore 15. Dil zonzer lì dil magnifico domino Zuan Paulo Baion governator nostro, con la galia e sier Daniel Dandolo patron a l'arsenal et Vicenzo Guidoto secretario, et non è dismontato di galia. È alozato lì in palazo etc. *etiam* Piero di Bibiena qual è lì, zà zorni mandato per la Signoria per esser suo canzelier, per solicitarlo el vadi a dretura a Padoa atento il bisogno. Dice soa signoria cussì farà, ma li mancha ancora a zonzer marani con le sue zente etc.

Et leto le dite lettere in Colegio con la Signoria e savii reduti, fo terminato che da matina vadino via sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Antonio Zustignan dotor savii a terra ferma a Chioza, senza altri zentilhomeni, come prima era ordinato, e poi andar a la volta di Padoa et in Padoa zonto darli *honorifice* il baston e stendardo, qual ozi fo portato in Colegio et è baston d'arzento dorado bellissimo et mandato per Alexandro Frizier masser a le raxon vechie ozi a Padoa. E cussì li do savii partino, et dito Baion da matina dovea partirsi di Chioza e andar sul Piovà dove è le so zente alozate; poi intrar in Padoa; qual *etiam* li piaceva aver più presto il baston in Padoa cha in Chioza.

*Item,* questa matina *etiam* partì sier Andrea Griti procurator, va provedador zeneral in campo et va a Padoa, e portoe con lui ducati 3000 per dar a le zente acciò sia ben visto; et in questa sera vene lettere dil suo zonzer lì, aceptato *honorifice;* et sier Cristofal Moro a dì 17 si partirà per qui.

*Da Constantinopoli, fonno lettere dil baylo di 12 septembrio, è sier Nicolo Zustignan.* Il sumario di le qual scriverò di soto, lete le sarano in Pregadi. *Unum est* è gran combustion de lì tra quelli fioli dil Signor turco per aver la signoria.

*Da Corfù, fonno lettere di 4.* Come erano andate galie verso Candia et Rodi contra le galie di viazi, *ut patet.*

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria et di 52*
savii.

*Di sier Lunardo Zustignan, vidi lettere di 14, hore 2 di note.* Come in questa matina hanno auto le lettere di la liga, e cussì subito l'hanno stridata, e da poi fato campanò con sbarar tute le artellarie e tirar a la banda dil campo nimico per alegreza con gran gaudio de tuti, e hora ogniun spiera far ben e *maxime* soldati, e questa sera con campanò e lumiere per i campanieli è per le mure e pur assai bote piene di frasche su per le mure. *Item,* di campo hanno, per 3 balestrieri scampati dil dito campo erano presoni e per altri, tutti dicono el campo voler andar via, e uno di loro conferma aver visto eri di note taiar tutti i cabioni in pezi. *Item,* per certi ballestrieri nostri usiti fuora di la terra per far la discoverta a la porta de Altilia e sono trascorsi fino al Sil et hanno catato alcuni arzieri di quali ne hanno presi 10, et confirma che al tutto sono per levarsi, e judicha certissimo siano per levarsi questa note: e vol meter la vita, si non si levano sta note si leverano l'altra. *Item,* a hore 24 l'è zonto un stratioto de quelli nostri di Padoa, fato prexon e scampato. Dize eri si have la nova di la liga in campo per lettere intercete, che i preseno, e che subito fezeno conseglio con francesi e todeschi quello i haveano a far, e che l'intese da certi servidori de Mercurio Bua che se voleano al tutto levar e andar tutti a la volta di Verona, e che i diceva quelli di Mercurio: presto saremo una cossa medema con la Signoria, perchè l'Imperador se acorderà, e dize, che avanti el schampasse, l'era avià le artellarie, munition, barche e cariazi, e che tutto il campo si levava e andava via. *Item,* ozi i inimici hano tirà parechi colpi de artellarie sì in el bastion come ai campanieli e altri lochi la più parte falconeti, e questi scampati dicono le nostre artellarie aver fato dano assai più in campo di francesi che di todeschi, i quali stanno alozati dispersi; e che hano carestia di viver zoè di vituarie, e grande di pan, dil resto hanno abondanzia. Si sta a